

**Tabella 2 - Frequenze relative di infortunio ogni 1000 addetti, per regione e tipo di azienda. Media 1998-2000.**

Regioni	Aziende artigiane			Aziende non artigiane	Totale
	Dipendenti	Autonomi	Totali		
Valle d'Aosta	87,86	31,75	45,81	32,98	35,37
Piemonte	67,37	24,83	36,69	36,80	36,77
Trentino Alto Adige	105,01	45,05	67,42	38,26	43,97
Italia	76,49	36,61	48,78	38,75	40,91

Fonte: INAIL (modificata)

**Tabella 3 - Rapporto di gravità<sup>1</sup> per addetto, espresso in giorni di inabilità, per regione e tipo di azienda. Media 1998-2000.**

Regioni	Aziende artigiane			Aziende non artigiane	Totale
	Dipendenti	Autonomi	Totali		
Valle d'Aosta	16,23	5,49	8,18	3,76	4,58
Piemonte	10,62	5,68	7,06	3,50	4,25
Trentino Alto Adige	11,12	8,13	9,24	3,39	4,54
Italia	10,86	6,68	7,96	3,95	4,81

Fonte: INAIL (modificata)

## 2. Fonte dei dati e caratteristiche degli archivi

La fonte dei dati utilizzata per l'analisi regionale degli infortuni sul lavoro accaduti dal 1991 al 2000 e definiti entro il 2001 è la banca dati INAIL relativa agli eventi infortunistici avvenuti in occasione di lavoro in Valle d'Aosta a prescindere dalla regione di residenza dell'infortunato, che consente una conoscenza del fenomeno infortunistico nei settori agricolo, industriale e artigianale. Si precisa inoltre che nella classificazione INAIL i settori dell'industria e dell'artigianato includono anche infortuni riferiti ad attività di trasformazione di prodotti agricoli, ai trasporti e ai servizi.

Le caratteristiche di uno studio condotto sui dati degli archivi INAIL, che corrispondono anche alle principali limitazioni in sede di analisi, sono quelle di :

- essere riferito ai soli eventi lesivi denunciati e ai soli occupati nelle attività previste dalla legge specifica in materia (art. 1 DPR n. 1124/1965) poiché non per tutti i lavoratori vige l'obbligo assicurativo;
- non consentire un rapporto tra eventi lesivi e numero di occupati assicurati per ciascun settore di attività, consentendo perciò semplici analisi proporzionali;
- non essere nominativo, non consentendo l'analisi per infortuni ripetuti;
- non consentire una distribuzione per età rispetto agli occupati nel medesimo settore;

<sup>1</sup> Rapporto di gravità = rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti. Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione): INABILITA' TEMPORANEA (giornate effettivamente perdute, compresi i giorni di carenza), INABILITA' PERMANENTE (ogni grado di inabilità equivale a 75 giornate perdute), MORTE: ogni caso equivale a 7500 giornate perdute.

- essere verosimilmente sottostimato perché a rilevarli è lo stesso Ente che provvede all'indennizzo e quindi esclude dal computo annuale gli eventi prodottisi la cui causa di indennizzo non ha dato corso alla liquidazione.

Il valore informativo per l'analisi degli eventi infortunistici consiste tuttavia nel:

- rappresentare la più importante fonte informativa censuaria e continua relativa agli infortuni sul lavoro a livello nazionale;
- consentire valutazioni sulle inabilità temporanee e permanenti per causa di lavoro rispetto: alle caratteristiche della persona che ha subito l'evento lesivo (età e sesso), alle caratteristiche dell'azienda in cui l'evento si è verificato e alle caratteristiche dell'evento occorso (il tipo di conseguenza, la modalità di avvenimento, l'agente materiale, il tipo e la sede della lesione).

Per le finalità di questo studio sono state utilizzate le informazioni rilasciate dal sistema informativo dell'INAIL, messe a disposizione delle Regioni e delle strutture del Servizio sanitario nazionale. I casi di infortunio studiati sono quelli definiti in base al già citato DPCM del 9 gennaio 1986 i cui dati riguardano "le informazioni, prive dei codici di riferimento e dei dati anagrafici del lavoratore e dell'impresa, riguardanti i singoli casi di infortunio sul lavoro e di malattia professionale verificatisi nei settori dell'industria, artigianato ed agricoltura, definiti durante l'anno di esercizio precedente a quello di trasmissione".

Per ogni caso di infortunio definito le informazioni contenute nell'archivio sono quelle riportate nella Tabella 4 che segue. La qualità delle diverse variabili risulta generalmente soddisfacente. Per la produzione delle analisi sono state selezionate quelle variabili che presentavano un elevato livello di completezza.

**Tabella 4 - Contenuto informativo dell'archivio INAIL sugli infortuni sul lavoro.**

Variabile	Descrizione e commento
<b>Informazioni relative all'iter amministrativo</b>	
<i>Anno di definizione</i>	Anno di chiusura amministrativa della pratica relativa all'infortunio denunciato
<i>Tipo di gestione</i>	Permette di distinguere gli infortuni dalle malattie professionali ed i diversi settori di attività economica
<i>Tipo di definizione</i>	Esito dell'infortunio (inabilità temporanea, permanente e mortale)
<b>Informazioni relative al comparto di attività</b>	
<i>Lavorazione nel settore dell'agricoltura</i>	10 lavorazioni
<i>Lavorazione nel settore dell'artigianato e industria</i>	Classificazione INAIL: 10 grandi gruppi (codici a 1 cifra), 41 gruppi (codici a 2 cifre), 155 sottogruppi (codici a 3 cifre) e 245 voci (codici a 4 cifre).
<b>Informazioni relative all'infortunato</b>	
<i>Durata dell'inabilità temporanea</i>	Numero di giorni di assenza dal lavoro successivi al periodo di franchigia (primi 3 giorni escluso quello dell'evento); viene anche riportato nei casi di infortunio con postumi permanenti che riducono l'attitudine al lavoro in misura non superiore al 10%.
<i>Grado percentuale dei postumi permanenti</i>	Se l'infortunio provoca un'inabilità permanente che riduce l'attitudine al lavoro in misura superiore al 10%, oppure inferiore a tale valore ma capace di costruire o modificare una rendita sommandosi a precedenti postumi permanenti.
<i>Sesso</i>	Maschio, femmina
<i>Età alla data dell'evento</i>	In anni compiuti
<i>Qualifica assicurativa</i>	34 voci per il settore artigianato e industria, 6 voci per il settore agricoltura
<i>Qualifica professionale</i>	509 voci per il settore artigianato e industria, 21 voci per il settore agricoltura

<b>Informazioni relative all'evento</b>	
<i>Comune di accadimento</i>	Classificazione ISTAT, consente l'aggregazione in Comunità montane e Distretti
<i>Data di accadimento</i>	
<i>Ora solare dell'accadimento</i>	
<i>Ora ordinale dell'accadimento</i>	Numero progressivo riferito alle ore di lavoro svolte dall'inizio del turno al momento dell'infortunio
<i>Festività del giorno dell'evento</i>	Sì,no
<i>Forma dell'infortunio</i>	28 voci
<i>Agente materiale coinvolto</i>	9 categorie, 54 voci specifiche
<i>Particolare e causa dell'agente materiale</i>	Ulteriori specificazioni relative alle caratteristiche e alla dinamica dell'infortunio
<i>Sede della lesione</i>	66 voci
<i>Natura della lesione</i>	9 voci
<i>Morte</i>	Se l'infortunio provoca la morte entro il periodo di invalidità temporanea; informazione ricavata dal tipo di definizione
<i>ISG</i>	Indice Sintetico di Gravità (secondo norme UNI 7249 – 73/2 e 7249 – 75/3) calcolato come somma di: numero di giorni di inabilità temporanea grado percentuale di inabilità permanente moltiplicato per 75 numero di infortuni mortali moltiplicato per 7.500

I criteri di esclusione dall'analisi hanno riguardato i seguenti tipi di eventi:

- infortuni accaduti al di fuori del periodo 1991-2000 o definiti fuori del periodo 1991-2000;
- infortuni senza diritto di indennità (codice 8, della voce gestione INAIL): risultano quindi inclusi i soli eventi con invalidità temporanea, permanente o morte con o senza superstiti;
- infortuni relativi a tipi di gestione diversi da industria e artigianato (codici 110, 113 della voce Gestione INAIL) e agricoltura (codici 350, 360, della voce gestione INAIL);
- infortuni con comune di accadimento non indicato o diverso dai codici ISTAT 7001-7074.

I criteri di assegnazione degli eventi ad uno dei seguenti settori di attività economica sono quindi stati:

- industria, quando presentavano il codice di gestione INAIL 110 e contemporaneamente una qualifica assicurativa diversa da L, M, N, O, P, Q ;
- artigianato quando presentavano i codici di gestione codici di gestione 113 oppure codice 110 abbinato ad una delle qualifiche assicurative L, M, N, O, P, Q. Le qualifiche L, M, N, O, identificano univocamente il settore artigiano, mentre le qualifiche P e Q si riferiscono, rispettivamente, a “coniuge, figli, parenti ed assimilati del datore di lavoro” ed a “socio di cooperativa e di altro tipo di società anche di fatto”;
- agricoltura quando presentavano i codici di gestione INAIL 350 e 360.

L'analisi è stata compiuta suddividendo l'intero periodo di osservazione in due quinquenni, 1991-1995 e 1996-2000, ripartiti idealmente nel periodo antecedente ed in quello successivo all'applicazione dei principi introdotti dal decreto legislativo 626/1994 che ha ridefinito i ruoli dei diversi soggetti competenti in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

### 3. Gli indicatori e i modelli statistici

L'archivio dei dati INAIL non consente di stimare misure di incidenza, sia perché si tratta di eventi definiti e non di eventi accaduti in uno specifico anno, sia perché non è disponibile un denominatore che rappresenti correttamente la popolazione esposta a rischio (numero di addetti, numero di ore lavorate) al livello necessario di disaggregazione geografica e attività economica. Quando questo è